

il Biellese

Macchine tessili, primi segni di ripresa: +38% per la domanda interna

Indagine Acimit. Secondo l'Associazione sul fronte produttivo il carnet ordini è cresciuto e garantisce 3,9 mesi di lavoro. Ma gli impianti ancora sotto utilizzati

MARIALUISA PACCHIONI

Il settore delle macchine tessili in Italia registra nel secondo trimestre del 2025 un leggero calo degli ordini rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con un indice che si attesta a 47,1 punti su base 2021 (-1 per cento), secondo l'Ufficio Studi di Acimit, l'Associazione dei Costruttori Italiani di Macchine Tessili.

Il dato, seppur contenuto, è frutto di tendenze differenti sul mercato interno ed estero. La domanda interna ha infatti mostrato un robusto aumento del 38 per cento, toccando un valore di 70,9 punti, quasi compensando la flessione rispetto all'anno precedente del 7 per cento rilevata sui mercati esteri, dove l'indice è sceso a 43,8 punti.

Sul fronte produttivo, il carnet ordini è cresciuto, arrivando a garantire 3,9 mesi di lavoro assicurato, in miglioramento rispetto ai 3,6 mesi del primo trimestre. Tuttavia, l'utilizzo medio della capacità produttiva del comparto rimane basso, attestandosi al 55 per cento nella prima metà dell'an-

no, con una previsione di crescita fino al 60 per cento per il secondo semestre 2025.

Marco Salvadè, presidente di Acimit, commenta con cautela: «I segnali che provengono dal mercato interno sono incoraggianti, ma le preoccupazioni per il futuro restano. In Italia la domanda è comunque debole. L'incremento registrato tra aprile e giugno dovrà essere confermato nel corso dell'anno. Sul fronte estero» ha aggiunto Marco Salvadè «permane una situazione di generale incertezza, riconducibile non solamente ai dazi Usa imposti alla UE, ma anche alla situazione geopolitica complessiva».

Il presidente di Acimit spiega poi che l'aliquota del 15 per cento, combinata a una svalutazione significativa della va-

luta europea rispetto al dollaro, potrà incidere più o meno negativamente sul nostro export verso gli Stati Uniti a seconda delle aliquote tariffarie applicate agli altri Paesi che riforniscono di tecnologia le aziende tessili statunitensi. «Per ora quello a stelle e strisce resta un mercato di assoluta rilevanza per i nostri costruttori» continua Salvadè. «Il quarto nel 2024, per un valore di oltre 112 milioni di euro, in crescita anche nei primi quattro mesi del 2025 (+3 per cento). Fonte di preoccupazione è anche la debolezza della domanda di macchinario tessile che si registra nei due più importanti mercati, Cina e Turchia. Le vendite italiane nel periodo gennaio-aprile 2025 sono diminuite del 32 per cento nel mercato cinese e del 47 per cento in quello turco».

La situazione rimane dunque complessa e condizionata da fattori globali, ma le imprese biellesi rappresentano un polo di eccellenza pronto a rispondere alle sfide con innovazioni mirate e attenzione alla sostenibilità.

■ Nonostante i nuovi dazi, il mercato Usa è di assoluta rilevanza per i costruttori italiani